

Glessner House | H.H. Richardson

GRUPPO 15 | NICOLÒ PASQUARELLI, GIULIA QUARANTA, OMRI STRAUSS

*“Hai il coraggio di costruire una casa senza finestre sul fronte strada?” **

Così disse Henry Hobson Richardson a John Jacob Glessner il giorno prima di iniziare a progettare l'edificio. Per molti aspetti è così che si presenta: passeggiando per 18th Street non si può non accorgersi della presenza di un lungo e massiccio muro di pietra con feritoie al posto delle finestre e un ingresso nascosto alla vista, quasi una fortezza nel sobborgo di una città americana. Questo aspetto della facciata richiama fortemente lo stile Neoromanico, un punto di forte interesse sia per l'architetto che per il committente. A partire da questa facciata si sviluppa la linea guida per la realizzazione della Glessner House. Infatti, influenzato dalla forma di Abingdon Abbey, un edificio medievale e rurale della campagna inglese ritratto da una fotografia proposta dallo stesso J.J.Glessner all'architetto, Richardson mantiene l'aspetto originale e il concetto degli edifici vernacolari inglesi da lui osservati durante una delle sue visite in Europa e già facente parte del suo linguaggio architettonico.

Girando l'angolo si arriva in Prairie Avenue, dove si trova la facciata principale dell'edificio: facciata meno spoglia, chiusa e simmetrica rispetto all'ingresso principale: un grande portone sovrastato da un arco romanico in pietra, affiancato a destra e a sinistra da due coppie di finestre, il tutto preceduto da un breve tratto di giardino. Si può notare che, a differenza degli edifici circostanti, i quali presentano un basamento e una scalinata antecedente all'ingresso, la Glessner House si ancorava direttamente al suolo, presentando caratteristiche del Colonial Revival tipico dell'area del New England, area nel nord-est degli Stati Uniti. Richardson riesce così a creare un edificio che possa essere costruito sia in Gran Bretagna che in America, senza perdere lo spirito tradizionale delle due culture architettoniche.

La Glessner House ha diversi ingressi, ognuno mirato a un diverso utilizzo, insieme dividono la casa in tre parti. L'ingresso principale su Prairie Avenue dà su una scala che porta direttamente alla sala principale, caratterizzata, come nelle case di campagna inglesi, da travi a vista e pareti rivestite in legno, questa crea un collegamento significativo tra due parti diverse della casa. A sinistra si trovano la camera da letto principale, raggiungibile attraverso un corridoio e una scala a chiocciola che porta alla sala per l'insegnamento nel basamento e alle camere dei bambini al piano superiore, la parte destra è utilizzata per l'accoglienza e l'intrattenimento. Anche qui, come nella parte precedente, la scala, questa volta più grande ed elegante, funziona anche come elemento di collegamento tra le varie funzioni. Al piano superiore si trovano le camere da letto per gli ospiti mentre al piano inferiore si trova la biblioteca, il soggiorno e subito dopo la sala da pranzo.

La sala da pranzo si affaccia sul giardino, collegato alla cucina composta da quattro stanze separate tra cui una dispensa e un innovativo armadio freddo. L'ingresso della parte gestionale della casa, situato sulla facciata rivolta verso 18th Street, si differenzia dall'ingresso principale in quanto nascosto come una breccia nel muro massiccio in pietra. Da qui comincia un lungo corridoio che termina nella sala principale, anch'esso diviso in due parti: quella gestionale e quella relativa all'accoglienza. Il corridoio funziona come una sorta di "dietro le quinte" della casa in cui i servi si spostano da una zona all'altra senza disturbare gli ospiti e la famiglia. Una scala collega i tre piani: una lavanderia e una stireria occupano il basamento, al piano terra si trova la cucina e al piano superiore le camere da letto dei servi della casa.

La parte est della casa è dedicata invece alle stalle, situate al piano terra, le caldaie sono nel basamento e l'ultimo piano è adibito ad appartamento per il cocchiere e la sua famiglia. Essendo separata dal resto della casa dalla cucina e dalle camere della servitù, questa zona è accessibile da ingressi a sé stanti: la facciata nord ne ha due, uno per le carrozze e un altro per l'appartamento residenziale. Due altri accessi per le carrozze si trovano, uno sulla facciata principale e l'altro sul lato opposto del cortile, allineato al primo.

* Thomas C. Hubka, *H. H. Richardson's Glessner House: A Garden in the Machine*, In "Winterthur Portfolio, Vol 24, Winter 1989, pp. 209-229

(tradotto dall'originale: "Have you courage to build the house without windows on the street front?")

Sembra che i Glessner apprezzassero vivamente le idee stilistiche di Richardson, come si può notare dai libri presenti nella biblioteca dei Glessner; molti di questi trattavano il movimento inglese degli Arts & Crafts, di cui faceva parte William Morris, progettista e fondatore, con cui aveva fatto conoscenza Richardson nel 1882 durante un suo viaggio in Europa. La casa è infatti riccamente decorata da un gran numero di beni come carte da parati, tappeti e mobili della società di William Morris. L'utilizzo dei prodotti di questa società è stato talmente ampio che la casa è diventata una delle più complete collezioni di opere di William Morris negli Stati Uniti.

Una volta entrati finalmente nella corte interna si può vedere l'unica facciata priva di affaccio su strada e completamente diversa da quelle esterne. Al contrario delle altre, massicce e chiuse, si presenta molto più aperta e accogliente, le finestre diventano una presenza importante, anche se posizionate su una struttura in pietra che difficilmente riesce a garantire grandi aperture, ma questo diventa funzionale anche all'orientamento dell'edificio, il quale necessita di molta luce poichè utilizzato prevalentemente nel periodo invernale. È proprio questa la facciata in cui si sente maggiormente l'influenza delle ville della campagna parigina con cui era venuto a contatto Richardson durante il suo soggiorno a Parigi attorno al 1861. In queste ville viene data infatti molta importanza alla facciata rivolta verso il giardino, la quale permette, nella casa Glessner di creare un nucleo domestico e accogliente per chi vive al suo interno, così realizzato anche a causa della debole costituzione dei due figli del committente, costretti a passare gran parte del loro tempo in casa a studiare nella sala del basamento.

Il senso di protezione offerto della corte interna viene inoltre rafforzata dal contrasto che viene a formarsi tra la facciata interna e quella esterna che, essendo quasi priva di aperture, diventa come un muro che separa la corte interna dalla vista della strada. Tale caratteristica è rafforzata dalla presenza, sul lato opposto della corte stessa, di un altro muro cieco che delimita in modo netto il confine fra i tre lotti su cui è stata costruita la casa e quelli degli edifici adiacenti.

Il fatto che l'edificio risulti quindi una roccaforte inespugnabile dall'esterno ma molto accogliente all'interno è significativo per l'epoca, segnata da diverse rivolte degli operai contro gli industriali arricchiti i quali hanno paura di perdere il loro status sociale. Molte famiglie di industriali, tra cui la famiglia Glessner, avevano infatti deciso di spostarsi in una nuova parte della città, incrementandone la densità abitativa costruendo case larghe e chiuse e cambiando l'atmosfera del quartiere.

La differenza fra facciata esterna e interna è quindi un chiaro segno sia delle scelte estetiche e delle sperimentazioni dell'architetto, sia della necessità di protezione e sicurezza da parte di un nucleo familiare debole che ricerca il proprio benessere in un edificio che rispecchi dei valori nuovi, seppur lontani nel tempo e nello spazio. Richardson riesce infatti a costruire un edificio che sia capace di raggiungere un compromesso tra le esigenze della famiglia Glessner e gli interessi estetici dei due. I tre stili utilizzati dall'architetto, seppur arrivando da esperienze di vita ed influenze diverse, non creano un banale stile eclettico ma un edificio concreto che possa diventare un classico caposaldo dell'architettura Americana.